



Title: Frosecchi “Nuovo Umanesimo”

Date: 10.18.2012 - 11.20.2012

Location: Via Brera 15 Milano

Description: La galleria Artespressione, in collaborazione con la Fondazione Paolo Frosecchi “Nuovo Umanesimo”, si fa promotrice di un importante evento volto alla raccolta di una serie di opere del maestro Paolo Frosecchi, pittore fiorentino di fama internazionale, che dagli anni '60 si trasferì nel capoluogo lombardo, dove rimarrà per lungo tempo prima del ritorno definitivo a Firenze nel 2005.

Ad accogliere la mostra il giorno della sua presentazione, apre alcune delle sue più prestigiose sale Palazzo Cusani, sede del Circolo di Presidio dell'Esercito Italiano di Milano, rese eccezionalmente accessibili al pubblico. L'occasione quindi diventa doppiamente preziosa, per il ritorno a Milano di un grande Artista e la possibilità di godere di una location d'eccezione, parte dell'immenso patrimonio artistico milanese sconosciuto ai più.

La mostra, a cura di Matteo Pacini, proseguirà dal 20 ottobre al 20 novembre presso i locali della galleria Artespressione diretta da Paula Nora Seegy in via della Palla 3 a Milano.

Considerato come uno dei simboli dell'arte Fiorentina, a partire dalla seconda metà del '900 fino ai giorni d'oggi, Paolo Frosecchi è stato recentemente incaricato dall'Amministrazione Comunale di Firenze e dal Comitato “Amerigo Vespucci”, di realizzare un'opera raffigurante la Firenze del Rinascimento.

L'opera, un olio su tela di dimensioni 220 x 200 cm intitolata “Canto d'amore”, è ora visitabile nella Sala delle Miniature di Palazzo Vecchio a Firenze e sarà donata al presidente degli Stati Uniti d'America in occasione della ricorrenza del 500° anniversario della morte del grande esploratore Amerigo Vespucci, altro celebre fiorentino che diede il nome al Continente Americano.

Milano rappresenta per il Maestro la terza città radice dopo Firenze, che gli diede i natali nel 1924, e Roma nella quale il Maestro si trasferì dal dopo guerra fino agli anni '60. Questa città, da lui definita “la mia amante”, si dimostra “... generosa e priva di pregiudizi ed invidie distruttive”, offrendogli innumerevoli spunti di riflessione sulla sua arte e sullo stile.